

4 aprile 1971

Eccellenza Rev.ma,

(Maus, Corra)

spero, almeno questa volta, di non essere prevenuto dai Suoi gentili auguri e Le presento i miei, sinceri e devoti.

Ho saputo che il comm. Catani Le ha parlato della Relazione mensile, che io continuo a fare per il Segretariato Moralità. Come avrà immaginato, Catani lo ha fatto di sua iniziativa, per l'affettuosa devozione che ha sempre avuto per me.

Ma io desidero precisare che mi occupo della Relazione, non solo perchè la ritengo un indispensabile mezzo di collegamento con i pochi, che nelle diocesi ancora si occupano della pubblica moralità, ma anche perchè il rivedere il materiale utile allo scopo mi serve per restare aggiornato sull'argomento, sì da poterne trattare con cognizione di causa negli articoli, dei quali sono spesso richiesto da giornali e riviste. Vi ho quindi un interesse, per così dire, "personale", un interesse "apostolico", perchè si tratta di giornali e riviste che ... non usano ricompensare la collaborazione. Allo stesso modo, non penso ad alcun corrispettivo per quella che volontariamente continuo a dare al Segretariato, anche perchè - e ne ringrazio la Provvidenza - non ne ho bisogno, essendo sufficientemente provvedute.

Voglia credere, Eccellenza, che non dico questo per farmi dei meriti, ma, se mai, per togliere a Lei ed alla Presidenza Generale qualunque eventuale preoccupazione di debiti morali verso di me. Sinceramente sono io che mi riconosco debitore all'Azione Cattolica di avermi dato per tanto tempo l'occasione di lavorare in un settore, che mi è congeniale e del quale mi sono sempre occupato, fin da quando dirigevo a Verona il settimanale diocesano e poi, a Roma, nell'Unione Donne di A.C.I. e nei quattordici anni di insegnamento alla Clinica Ostetrica dell'Università.

Mi perdoni se Le ho fatto perdere un po' di tempo, ma mi sembravano opportune queste precisazioni. E, se mi è lecito esprimere un desiderio, è che non si lasci solo al Segretariato il comm. Catani, perchè, se una sua eventuale indisposizione non gli permette di venire in ufficio, la sua assenza ritarda sensibilmente le quotidiane segnalazioni alla Questura e ad una segnalazione ritardata corrisponde un ordine di sequestro ancora più ritardato, quindi inutile.

Gradisca, Eccellenza, l'espressione del mio devoto, riconoscente ricordo e del mio profondo ossequio.

Devotissimo